

3 - 4 LUGLIO 2024

Primi risultati della misurazione della Povertà educativa

MONICA PRATESI

Direttrice Dipartimento per la produzione statistica | Istat



Conferenza Nazionale di **Statistica**

**La statistica ufficiale
nel tempo
dell'Intelligenza
Artificiale**

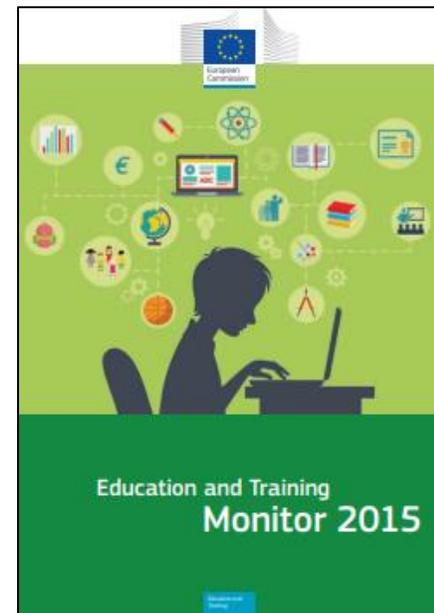
#CNStatistica15

- Verso una definizione di povertà educativa
- Il quadro concettuale sviluppato dalla Commissione
- La dimensione risorse
- La dimensione esiti
- Le questioni metodologiche
- Un primo esercizio di misurazione
- Prossimi passi

La comunità scientifica (internazionale e italiana) adotta prevalentemente un approccio **unidimensionale**, misurando la povertà educativa attraverso indicatori legati alla mancanza di istruzione, alle basse competenze cognitive, alla mancanza di risorse nell'ambiente scolastico.

[Allmendinger, J., Leibfried, S (2003); Battilocchi (2020); Botezat, A. (2016); Checchi, D. (1998); Glaesser, J. (2022)]

L'espressione «educational poverty» è più vicina all'italiano povertà di istruzione.



Education-al poverty is defined as “the share of young people failing to reach minimum standards in education. These minimum standards can be related to their education attainment and achievement”.

European Commission, 2015

L'approccio multidimensionale sfrutta il significato più ampio che la parola "**educazione**" ha in italiano. L'educazione si riferisce a comportamenti, abitudini e atteggiamenti sociali che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi socialmente condivisi.

[Save the Children 2014, Pratesi, M., et al (2021), Pratesi, M. (2022), UNICEF (2022)].

La povertà educativa è un fenomeno **multidimensionale** frutto del contesto familiare, economico e sociale in cui i bambini e ragazzi (0-19 anni) vivono.

La povertà educativa si articola in: povertà di risorse e povertà di esiti.

La povertà di risorse: è una condizione che deriva da una carenza di **risorse educative e culturali** della comunità di riferimento intesa in senso lato (famiglia, scuola, luoghi di apprendimento e aggregazione, ecc.) o da una limitazione nelle **opportunità di fare esperienze** utili alla crescita personale che tali risorse offrono.

La povertà di esiti: significa non avere acquisito le **competenze non cognitive (sociali ed emotive) e quelle cognitive** necessarie:

- a livello individuale, per crescere e sviluppare le relazioni con gli altri, coltivare i propri talenti e realizzare le proprie aspirazioni;
- a livello collettivo, per sentirsi parte di una comunità, per esercitare con consapevolezza il diritto di cittadinanza attiva e per contribuire positivamente al benessere del Paese.

Povertà educativa	Domini	Dimensioni	Sotto dimensioni
	Risorse	Contesto familiare	Status socio-occupazionale Status socio-culturale Abitazione e beni materiali Relazioni, partecipazione sociale e culturale dei genitori
		Contesto scolastico	Offerta di servizi educativi Adeguatezza dei servizi educativi Fruizione dei servizi educativi
		Contesto territoriale, sociale e culturale	Luogo di vita Relazioni, partecipazione sociale e culturale dei bambini e ragazzi
Esiti	Competenze cognitive	Alfabetiche Numeriche	
	Competenze non cognitive	Relazionali Emotive Interazione fiduciaria	

- Verso una definizione di povertà educativa
- Il quadro concettuale sviluppato dalla Commissione
- La dimensione risorse
- La dimensione esiti
- Le questioni metodologiche
- Un primo esercizio di misurazione
- Prossimi passi

- Gli indicatori di base sono concepiti come **indicatori di deprivazione** con l'obiettivo di dare un quadro delle situazioni di disagio anche a partire dalla lettura dei singoli indicatori del dashboard.
- Per calcolare indicatori di deprivazione è necessario definire un **cut-off di deprivazione** per ogni indicatore:
 - soglia normativa (target europeo 45% di posti in asili nido per bambini 0-2 anni)
 - soglia consolidata in letteratura (dispersione implicita INVALSI, deprivazione materiale Eurostat)
 - soglia data driven, ad es. status socio occupazionale genitori: da censimento permanente della popolazione (che fornisce dato comunale) unica informazione disponibile era la non occupazione dei genitori (che potrebbero essere anche inattivi).

- Quale è **il livello territoriale** più opportuno? Alcune considerazioni sul livello comunale:
 - I confini amministrativi comunali descrivono realtà territoriali profondamente diverse tra di loro.
 - Esistono comuni senza scuole e senza bambini.
 - L'assenza di un servizio entro i confini comunali non significa che le persone non abbiano facile accesso a quel servizio se ubicato in un comune confinante (tema dell'accessibilità).
 - Per i comuni di grandi dimensioni, i confini comunali sono troppo ampi.
- Per questo primo esercizio si è adottato il livello territoriale **regione per grado di urbanizzazione del comune**. Fonti utilizzate: microdati comunali e soluzioni metodologiche tipo SME.
- Per calcolare il composito **tutte le unità di analisi devono avere gli indicatori valorizzati**, sono pertanto state escluse dall'analisi Trentino-A.A. e Valle D'Aosta, per le quali mancavano quattro indicatori su sette nella dimensione esiti.

Il quadro concettuale della Commissione e gli indicatori

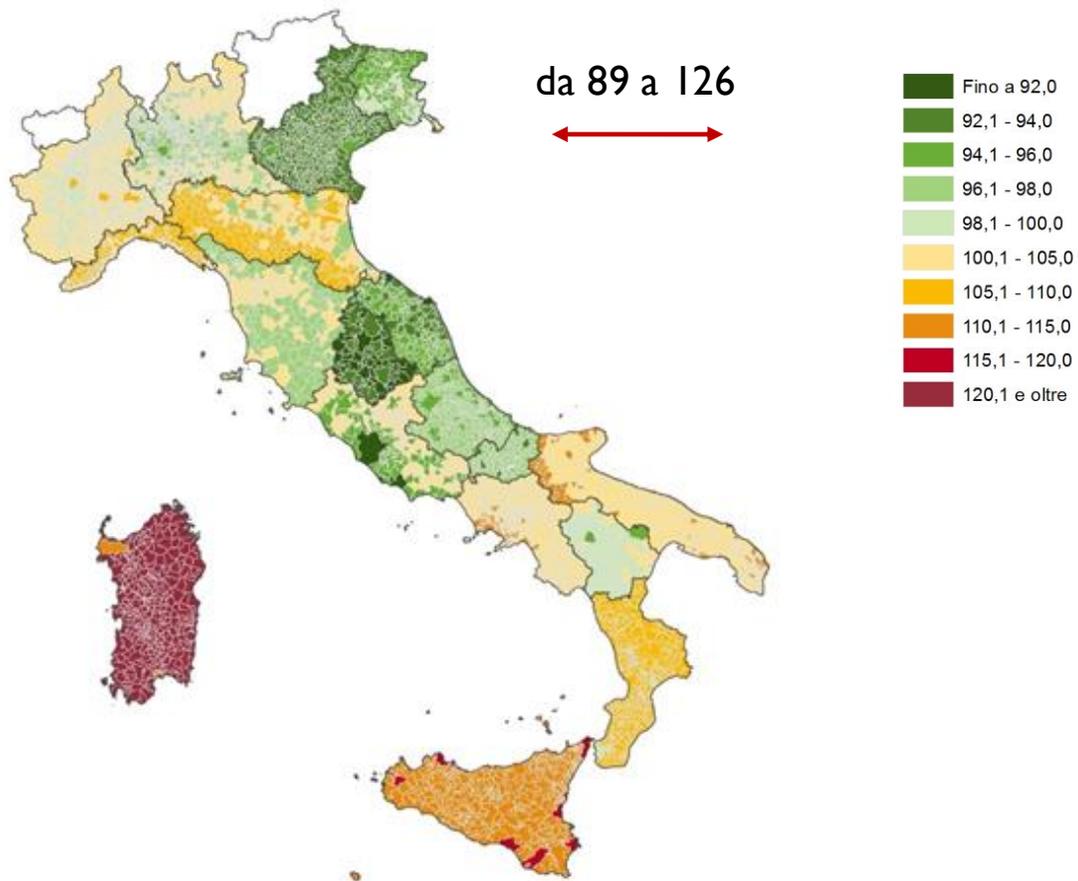
Povertà educativa	Domini	Dimensioni	Sotto dimensioni	Indicatori utilizzati nel Rapporto Annuale	
	Risorse	Contesto familiare	Status socio-occupazionale Status socio-culturale Abitazione e beni materiali Relazioni, partecipazione sociale e culturale dei genitori	0-19 anni con entrambi i genitori non occupati	0-19 stranieri nati all'estero
				0-19 anni con entrambi i genitori con al massimo la licenza sec. Inf.	
				0-19 anni in famiglie in povertà relativa (Indagine Spese)	0-19 anni in condizione di deprivazione materiale specifica
		Contesto scolastico	Offerta di servizi educativi Adeguatezza dei servizi educativi Fruizione dei servizi educativi	quota di scuole senza mensa (ESCLUSA SECONDARIA II GRADO) quotadi scuole senza palestra quota di scuole senza aula informatica	
				scuole non accessibili per persone con disabilità motoria scuole non accessibili per persone con cecità e ipovisione scuole non accessibili per persone con sordità	scuole non accessibili per persone con disabilità motoria scuole non accessibili per persone con cecità e ipovisione scuole non accessibili per persone con sordità
				posti asili nido (distanza dal target)	
				quota NON iscritti a tempo pieno INFANZIA, PRIMARIA, SEC I GRADO tasso di NON iscrizione della pop 3-5 alla scuola di infanzia	
		Contesto territoriale, sociale e culturale	Luogo di vita Relazioni, partecipazione sociale e culturale dei bambini e ragazzi	Istituzioni non profit sportive per 10mila ab 0-19 anni eventi culturali per 100 ab 0-19 anni quota di 0-19 anni che vivono in comune senza Biblioteca con spazi/org attività etc per ragazzi quota di 0-19 anni che vivono in comune senza Museo con spazi/org attività etc per ragazzi	
Esiti	Competenze cognitive	Alfabetiche	quota di studenti del V anno della scuola prim. in dispersione implicita	abbandoni scolastici dei diplomati scuola secondaria I grado nell'a.s. 2016/2017	
		Numeriche	quota di studenti del III anno della sec. I grado in dispersione implicita quota di studenti del V anno della sec. II grado in dispersione implicita	pluriripetenze tasso di non ammissione secondaria (I grado, II grado)	
	Competenze non cognitive	Relazionali Emotive Interazione fiduciaria			

28 indicatori

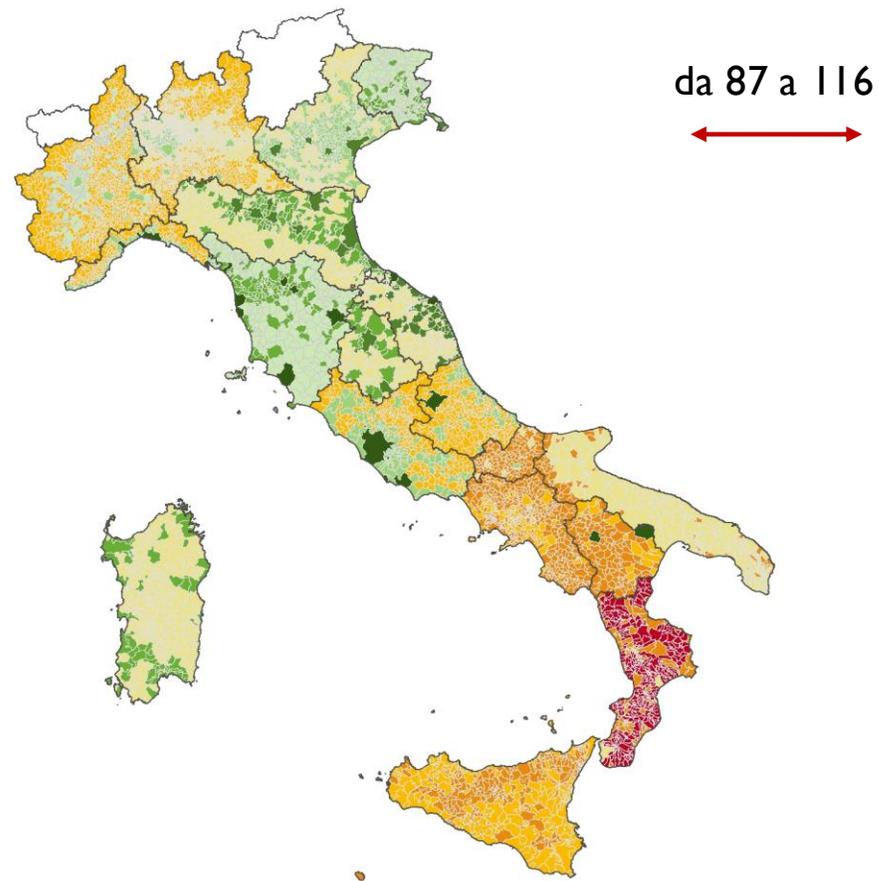
- In alcuni casi **non esistono fonti**, all'interno del Sistema statistico nazionale, che offrano le informazioni di cui abbiamo bisogno (ad es. dati per fascia di età 0-5 anni).
- In molti altri casi l'informazione è disponibile a livello regionale (o sovra-regionale) ma poi se scendiamo ad un **livello territoriale più fine** l'informazione si perde (fonti AVQ, SILC, Bambini&Ragazzi).
- Altre fonti vanno **studiate** o eventualmente **implementate e/o progettate** (es. abilità non cognitive).
- In alcuni casi l'informazione esiste, ma la **frequenza è occasionale** (es. indicatori da censimento permanente).

- **Due indicatori sintetici:** uno per il dominio risorse e una per il dominio esiti.
- Il metodo AMPI fornisce un numero puro che varia **da 70 a 130 con media Italia=100**.
- Ogni unità di analisi (regio*degurba=54 unità) viene confrontata con la media Italia=100. Il 100 può essere interpretato come **soglia relativa**. Pertanto si può parlare di situazioni di **deprivazione relativa**.
- **ATTENZIONE** anche le aree con valori inferiori a 100 presentano dei segnali di deprivazione (solo che sono inferiori alla media).

Indice composito per la difficoltà negli esiti



Indice composito per la carenza di risorse



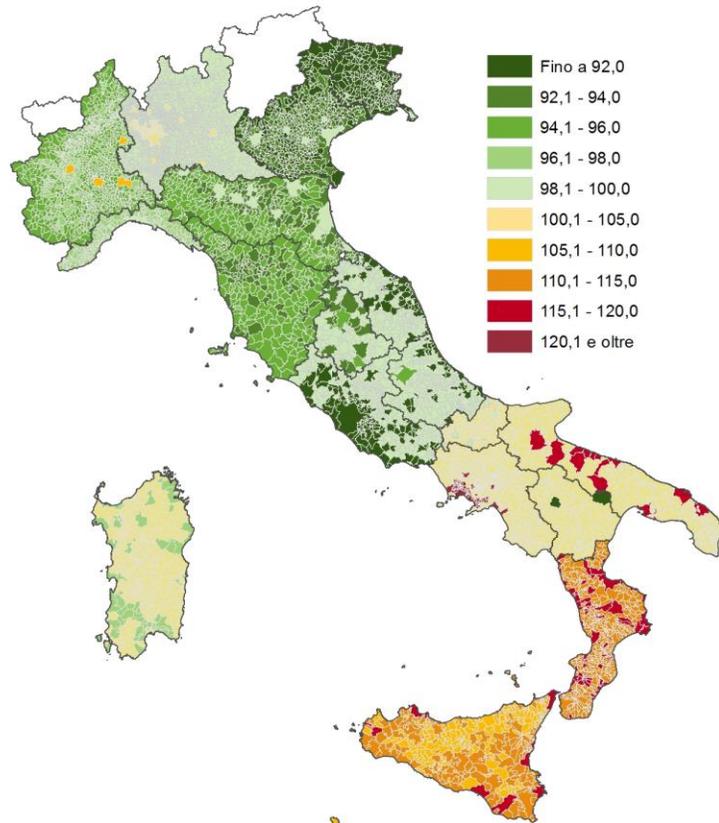
Indice composito per la difficoltà negli esiti



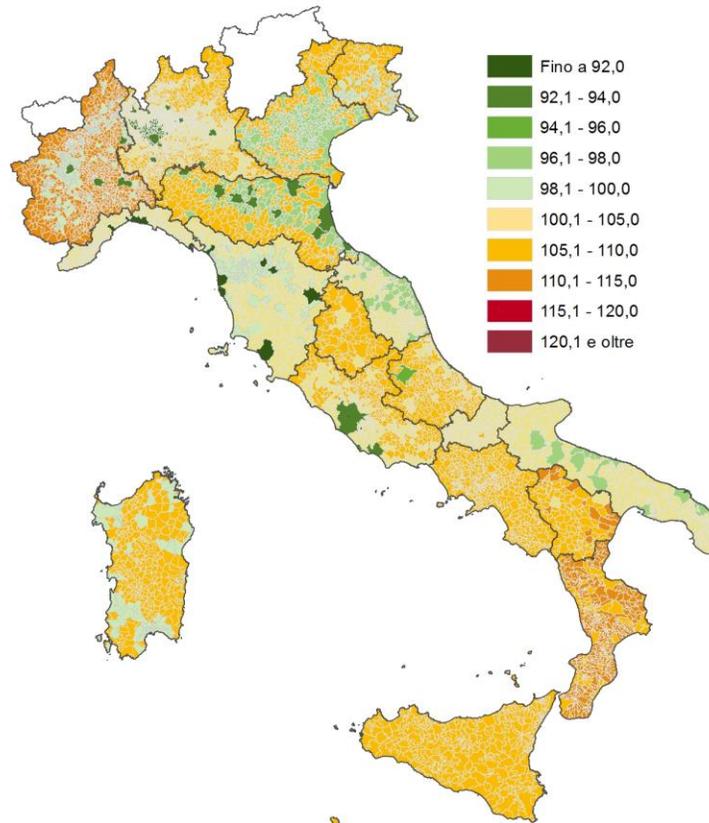
	TASSO NON AMMISSIONE SECONDARIA II GRADO	TASSO DI NON AMMISSIONE SECONDARIA I GRADO	TASSO DI PLURI-RIPETENTI	TASSO DI ABBANDONO	DISPERSIONE IMPLICITA V	DISPERSIONE IMPLICITA VIII	DISPERSIONE IMPLICITA XIII
Sardegna_Città	10,3	1,8	7,3	12,3	4,7	17,2	14,8
Sardegna_Sobborghi	11,4	2,0	8,7	16,1	2,2	23,2	19,4
Sardegna_Rurale	9,8	1,5	8,7	15,8	4,3	27,2	30,2
Sardegna	10,9	1,8	8,5	15,4	3,3	23,3	18,7
ITALIA	7,1	1,5	3,5	11,7	1,9	15,5	9,7



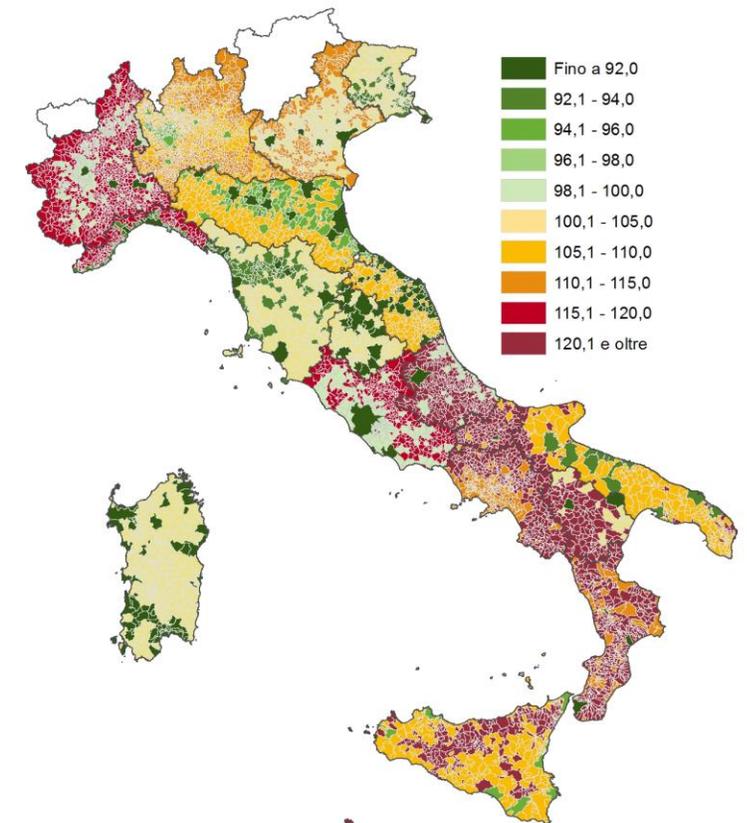
Contesto familiare



Contesto scolastico



Contesto territoriale



TERRITORIO	Istituzioni non profit sportive (per 10mila ab 0-19 anni)	Eventi culturali (per 100 ab 0-19 anni)	Quota di 0-19 anni che vivono in comune senza biblioteche con spazi/attività per ragazzi	Quota di 0-19 anni che vivono in comune senza musei con spazi/attività per ragazzi	Indice composito Contesto territoriale
Piemonte_Città	107,9	57,4	0,0	0,0	87,0
Piemonte_Sobborghi	130,5	34,2	7,2	53,6	98,9
Piemonte_Rurale	156,1	10,6	41,9	84,0	115,0
Piemonte	130,4	34,5	13,9	47,4	98,9
Liguria_Città	144,9	56,6	0,0	0,0	83,3
Liguria_Sobborghi	187,3	37,2	16,4	39,7	93,8
Liguria_Rurale	182,8	8,0	61,1	66,9	116,0
Liguria	166,4	43,8	12,9	23,5	90,2
ITALIA	118,0	32,1	16,9	42,1	100,0

Contesto territoriale

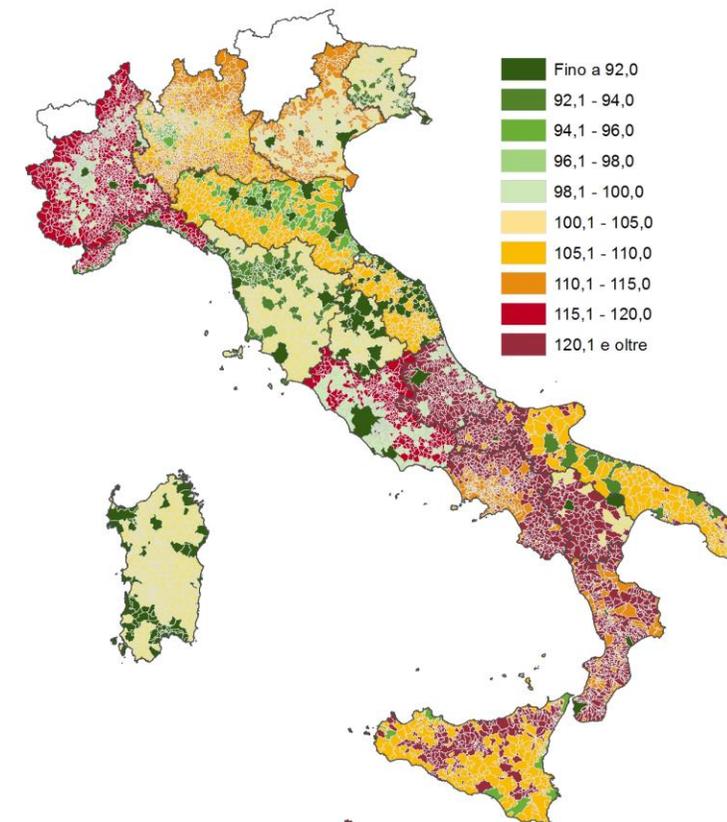
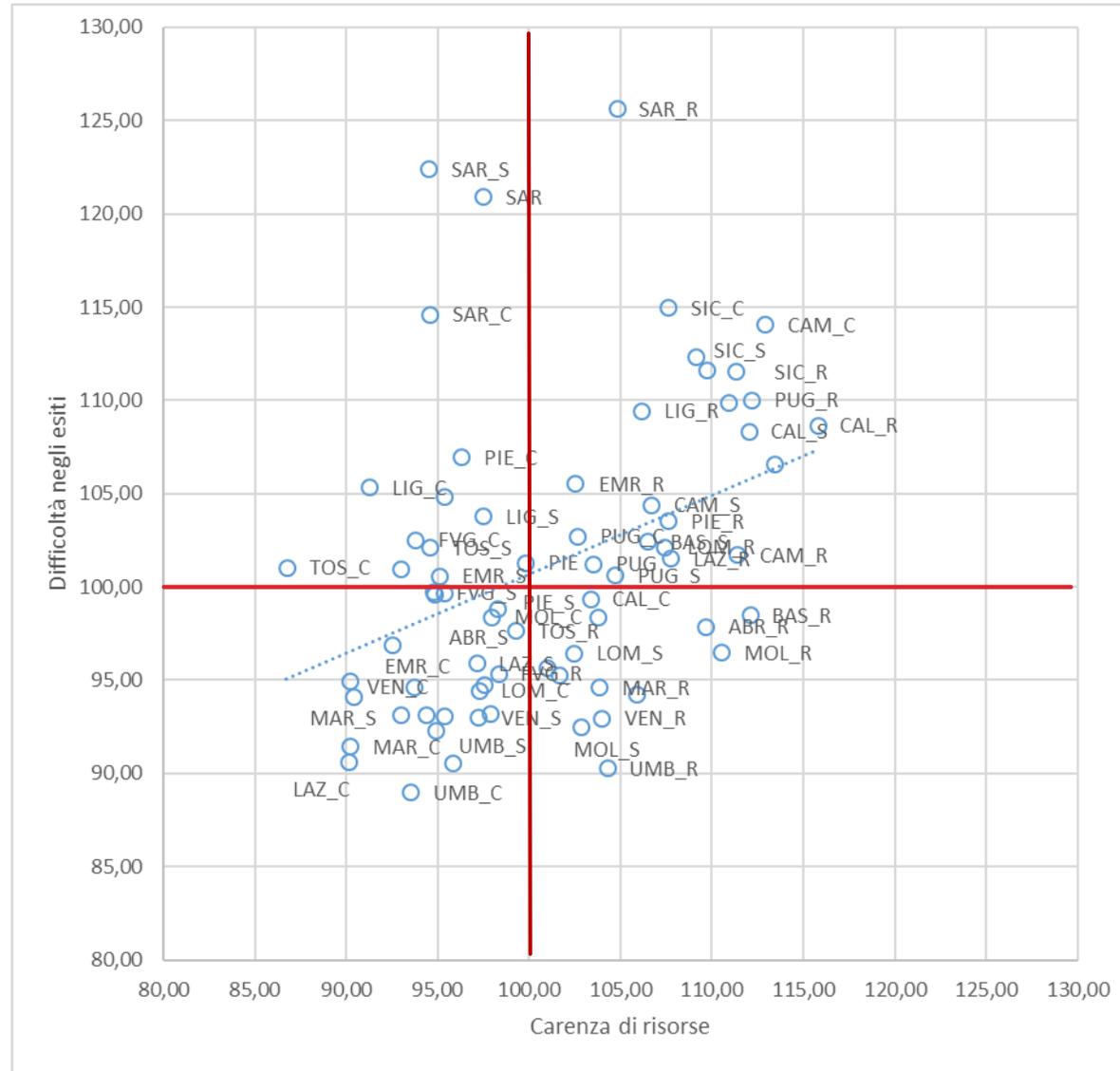


Diagramma a dispersione dell'indice composito per la carenza di risorse (asse x) e dell'indice composito per la difficoltà negli esiti (asse y)



C=Città o zone densamente popolate.
S=Piccole città e sobborghi o zone a densità intermedia di popolazione.
R=Zone rurali o zone scarsamente popolate.

- Migliorare la **rappresentazione quantitativa** del quadro concettuale:
 - nuove stime da fonti esistenti
 - nuove fonti
- Valutare soluzioni differenti per la **definizione della soglia** di povertà relativa (per es quintili). La soluzione scelta dovrà comunque garantire la possibilità di confrontare l'evoluzione del rischio nel tempo (per es fissare benchmark temporale).
- Valutare la possibilità di utilizzare **livelli territoriali** alternativi, come per esempio gli Ambiti Territoriali Sociali (previsti dalla L 328/2000 per la fornitura dei servizi sociali).
- Valutare l'opportunità di pervenire ad una **definizione operativa** del fenomeno.

3 - 4 LUGLIO 2024

grazie
per l'attenzione

MONICA PRATESI

Direttrice Dipartimento per la produzione statistica | Istat



Conferenza Nazionale di **Statistica**

**La statistica ufficiale
nel tempo
dell'Intelligenza
Artificiale**

#CNStatistica15